

# 1

NOTIZIE DAL LACOR

2008

# Notizie dal Lacor

*In Uganda un sogno è diventato realtà*

## In questo numero

- pagina 2 In breve dal Lacor
- pagina 2 Il paziente prima di tutto
- pagina 5 Vivere da cooperanti in nord Uganda,  
*di Emanuele e Paola Bertelli*
- pagina 4 Alla periferia del sistema sanitario, il Lacor è una  
sentinella
- pagina 6 "Night Commuters", non è più emergenza!
- pagina 8 Cosa puoi fare per aiutarci
- pagina 8 5x1000 edizione 2008

Anno IV - n.1 - Febbraio 2008

Periodico a cura di:

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, Milano

Tel. 02.805.47.28

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95

N.75976 reg. il 14-12-95

Poste Italiane Spa - Spedizione di AP

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27-02-2004 n.46)

art. 1 comma 2

DBC Milano



FONDAZIONE  
PIERO E LUCILLE CORTI  
PER LACOR HOSPITAL

*Durante l'ultimo anno fiscale (2006/2007) quasi tutte le attività dell'Ospedale hanno rilevato un trend crescente rispetto all'anno precedente. Nonostante le limitate risorse, il Lacor è oggi in grado di ottimizzare le proprie capacità grazie alla flessibilità acquisita. Solo così l'ospedale potrà continuare l'opera avviata da Piero e Lucille 50 anni fa: rispondere nel migliore modo possibile alle necessità della popolazione e alle emergenze che troppo spesso la colpiscono. Non-*

*stante, infatti, la pace duri ormai da quasi 2 anni, la maggioranza della popolazione locale continua a vivere nei campi profughi e tuttora i distretti del nord sopravvivono grazie agli aiuti umanitari. In questo estratto vogliamo raccontarvi quali sono stati i traguardi più importanti che il Lacor ha potuto raggiungere grazie soprattutto al contributo di tanti donatori, istituzionali e privati, che hanno voluto dare il loro contributo a quest'opera straordinaria.*

## In breve dal Lacor

### LE COSTRUZIONI

Sono state ristrutturate le sale operatorie, che oggi sono ben 6, le sale per la sterilizzazione, per l'endoscopia, l'unità intensiva e il blocco amministrativo, i nuovi alloggi per il personale ed è stata avviata la ristrutturazione dei centri sanitari periferici. E' stato finalmente costruito ed inaugurato l'ufficio della Banca di fianco all'ingresso dell'ospedale. Quest'ultimo è un successo di particolare rilevanza poiché fino ad oggi gli stipendi venivano pagati in contanti ai dipendenti che non avevano, per la maggior parte, un conto corrente, e questo creava l'esigenza di una costante presenza di poliziotti armati in ospedale.

### GLI AMBULATORI

Ben 267.253 pazienti sono stati curati negli ambulatori dell'ospedale e dei suoi tre centri sanitari, di cui oltre la metà sono bambini con meno di sei anni e donne incinte. La ritrovata sicurezza ha comportato un aumento di pazienti che proven-

gono anche da molto lontano, dal Sud Sudan, dal Congo e da altre regioni dell'Uganda.

### I RICOVERI

Sono 37.371 i pazienti ricoverati nei 476 letti dell'ospedale e nei complessivi 72 letti dei tre centri periferici. Il 55% sono bambini con meno di sei anni e il 17% sono donne, le due categorie più vulnerabili nei contesti di grande e diffusa povertà com'è il Nord Uganda.

La malaria, la polmonite, la malnutrizione e l'anemia sono le maggiori cause di ricovero dei bambini e il 48% dei decessi in ospedale ha purtroppo riguardato proprio i bambini con meno di 6 anni.

### L'ACCESSO ALLE CURE PER I PIÙ BISOGNOSI

Diversi studi, compresa l'Organizzazione Mondiale della Sanità, dimostrano che molte mamme povere non sono in grado di pagare le cure per i propri bambini, anche quando il costo è estremamente esiguo. Al Lacor i bambini minori di sei

*Nell'anno fiscale 2006/2007 i parti al Lacor e nei 3 Centri Sanitari Periferici sono stati 3.591, molti di più dell'anno precedente, quando erano stati 2.913. Questo dato è positivo ed importante perché rappresenta un passo avanti nella lotta alla mortalità materna ed alle problematiche sanitarie legate alla gravidanza e al parto. Partorire in ospedale garantisce alla mamma e al bambino un pronto intervento e cure adeguate in caso di difficoltà, cosa che non sarebbe possibile se il parto avvenisse nel villaggio.*

Notizie dal Lacor - pagina 2

### IL PAZIENTE PRIMA DI TUTTO

Cosciente dell'esistenza di priorità sanitarie assolute come l'alta mortalità materna e infantile, l'AIDS e le epidemie, il Lacor rivolge impegno e cura anche verso altri aspetti critici. I tumori, i traumi, i problemi urologici ed ortopedici, infatti, sono senz'altro problematiche più specifiche, ma che riguardano comunque un grande numero di persone, e per questo meritano adeguata attenzione. Vi sono, infine, condizioni che statisticamente coinvolgono un numero relativamente piccolo





anni e le donne incinte sono ricoverati gratuitamente; tutti i pazienti vengono curati anche se non sono in grado di pagare il contributo richiesto, che copre comunque solo in parte il costo delle cure (il resto, ossia la gran parte dei costi, proviene dai donatori, privati e istituzionali).

#### LE ALTRE ATTIVITÀ

I parti sono stati 3.591, i cesarei 382, gli interventi chirurgici 5.212, i trattamenti odontoiatrici 7.705, gli esami di laboratorio 226.129 e gli esami radiologici 42.034.

#### HIV/AIDS

L'ospedale offre uno spettro di attività legate all'AIDS che includono il counselling e il test volontario (VCT), la cura delle infezioni opportunistiche e la terapia antiretrovirale accompagnata da esami di routine. I pazienti in terapia possono inoltre contare sull'assistenza a domicilio offerta dai Comboni Samaritans.

Ad oggi, degli oltre 10.000 pazienti visitati nell'ambulatorio AIDS del Lacor, circa 6.000 sono seguiti attivamente. I pazienti in terapia antiretrovirale sono 1.803, di cui 173 sono bambini minori di sei anni, e 309 sono le mamme che hanno effettuato la profilassi materno fetale (fondamentale per evitare la trasmissione del virus dalla mamma al bambino). Quest'anno quasi l'11% delle donne visitate per la prima volta all'ambulatorio prenatale sono risultate positive. Infine il Lacor è uno dei 21 siti di sorveglianza epidemiologica ugandesi per l'AIDS.

#### LA FORMAZIONE

Il Lacor è polo universitario per la facoltà di Medicina dell'Università statale di Gulu, del cui corpo docente fanno parte anche i medici specialisti dell'ospedale. A partire dal 3° anno gli studenti apprendono prevalentemente sul campo, divisi in due turni di 30 studenti ciascuno, che si

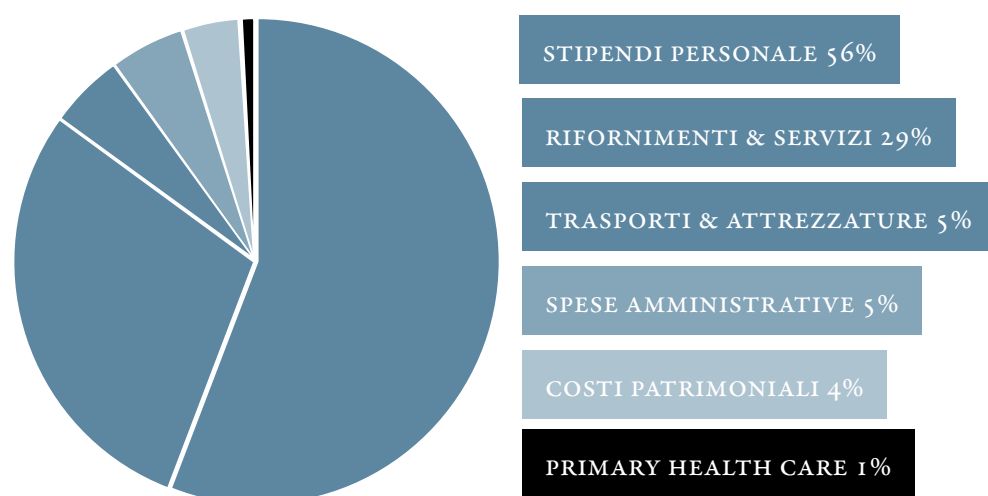
alternano durante l'anno accademico tra l'ospedale governativo di Gulu e il Lacor.

Nel corso dell'anno, 238 studenti residenti hanno frequentato i corsi dell'ospedale (infermieri, caposala, assistenti di laboratorio) e 17 medici neolaureati hanno effettuato l'internato.

Nel corso dell'anno 30 dipendenti hanno effettuato corsi finanziati dall'ospedale, tra cui diversi master in scienze sanitarie e amministrative e corsi avanzati per personale paramedico.

#### IL PERSONALE

Al 30/06/2007 erano assunti in modo permanente 574 dipendenti sanitari e non, e 176 dipendenti temporanei (in prevalenza manovali per le costruzioni).



#### I COSTI ED I FINANZIAMENTI

Nell'anno fiscale 2006/2007 i costi correnti dell'ospedale sono stati di € 2.421.487, di cui il 56% per gli stipendi del personale, il 29% per rifornimenti e servizi, 5% dai trasporti e attrezzature, 5% dalle spese amministrative, 4% dai costi patrimoniali, 1% dalla Primary Health Care.

Le spese sono state coperte per oltre il 70% dai donatori esterni, tra i quali al primo posto figura la nostra Fondazione Piero e Lucille Corti onlus. Grazie a tutti gli amici della Fondazione che ci hanno sostenuti! Il rapporto completo delle attività Lacor Hospital Annual Report 2006/2007 può essere richiesto scrivendo a [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it).

# Vivere in nord Uganda da "cooperanti"

## L'ESPERIENZA DI EMANUELE, PAOLA E DELLA PICCOLA GIULIA

*Emanuele Bertelli, ingegnere biomedico, e sua moglie Paola, medico pediatra, sono sposati da 5 anni e hanno una bambina, Giulia, di 2 anni e mezzo. Emanuele lavora presso l'Ospedale San Raffaele di Milano e Paola ha terminato da poco la specializzazione in pediatria, presso l'Ospedale San Gerardo di Monza. Emanuele è al Lacor per un progetto di lunga durata per conto di Aispo (Ong del San Raffaele) ed ha scelto di condividere questa esperienza insieme alla sua famiglia. Il progetto di 3 anni prevede la presenza di un ingegnere biomedico per la creazione di un Servizio di manutenzione delle apparecchiature dell'ospedale, di un informatico per l'informatizzazione dell'ospedale, la gestione dei dati e la messa in rete dei computer dell'ospedale, di un laboratorista, di un medico internista e di un pediatra di supporto nei rispettivi reparti. Di seguito proponiamo un estratto dei racconti di Emanuele e Paola agli amici e i parenti rimasti in Italia.*



ha preso il suo telefonino (già... la telefonia mobile è arrivata anche qui e nei villaggi di capanne...) ed ha cominciato a fotografare la piccola Giulia. All'inizio la cosa ci ha disturbato, addirittura eravamo sul punto di dire qualcosa... poi, però ci siamo resi conto che stavamo provando sulla nostra pelle quello che vivono tanti genitori africani, i cui bimbi spesso vengono fotografati senza permesso da tutti i bianchi di passaggio, e allora abbiamo lasciato fare!

EMANUELE - DICEMBRE 2007

AL POSTO LORO...

Qualche giorno fa ci è capitato un piccolo fatto quasi insignificante che, però, ci ha fatto riflettere: non appena entrati in un piccolo negozio, la commessa, invece di rispondere alle nostre domande,

#### ALLA PERIFERIA DEL SISTEMA SANITARIO, IL LACOR È UNA SENTINELLA.

Le epidemie ricorrenti, le nuove malattie, la resistenza ai farmaci ed il crescente impatto delle malattie non infettive nella zona del Nord Uganda, fanno del Lacor Hospital un ospedale in prima linea nella sorveglianza epidemiologica in questa parte del mondo.

Negli ultimi anni diverse nuove malattie o epidemie sono comparse in zone remote del pianeta, dove le capacità dia-

gnostiche sono assai limitate e così anche le possibilità di scoprirle in tempo per bloccarne la diffusione. Il Lacor, situato alla periferia del sistema sanitario, è in grado di svolgere un importante ruolo di sentinella per tutta l'area in cui opera. Sono infatti più di trecentomila i malati che ogni anno passano attraverso il Lacor Hospital. Trattandosi dell'ospedale con le migliori capacità diagnostiche della regione esso funziona da vero e proprio filtro per una vasta zona che comprende gran parte del nord Uganda, ma anche le confinanti regioni del Sudan e del Congo.





EMANUELE - GENNAIO 2008

#### I BAMBINI "DEVONO" GIOCARE...

Ci stiamo accorgendo di quanto sia diversa la condizione di crescita dei bambini qui: è vero che giocano con poco o niente, che basta un cartone del latte con un filo attaccato per farne una macchina da tirare, o uno straccio avvolto e legato con una cordicella per farne una palla da calcio... però, a parte questo, bisogna anche dire che i bambini sono ben poco abituati a giocare, sono poco stimolati a fare delle attività. Possono starsene per ore lì tranquilli a guardarti, oppure fanno già dei lavori "da grandi", come andare con le taniche a prendere l'acqua o seguire le mucche al pascolo. Paradossalmente, stiamo insegnando alla baby-sitter a "gioca-

re", dato che sa stare attenta che Giulia non si faccia male, ma non sa come passare la mattina a giocare con lei (questo rientra anche in una riflessione che stiamo facendo su quanto il gioco da piccoli e l'educazione in seguito influenzino la cultura ed il modo di essere delle persone).

EMANUELE - GENNAIO 2008

#### IL KENIA, COSÌ VICINO...

In quest'ultimo mese il "traffico" è diminuito in tutta l'Uganda, data la mancanza di benzina a causa della crisi post-elezioni in Kenya, che ha provocato da subito pesanti disagi anche qui. Infatti, l'Uganda non ha sbocco sul mare e la via di accesso principale è attraverso il Kenya e il porto di

Mombasa, da dove arrivano le cisterne di benzina e i container con tutti i beni di consumo d'importazione straniera (non solo europei, anzi la maggior parte di provenienza indiana e cinese). I disordini ed i crimini che proseguono in Kenya ormai dal 27 dicembre scorso a seguito della rielezione di Mwai Kibaki a presidente rappresentano la più grave crisi umanitaria dall'indipendenza ad oggi: più di 700 morti, 250.000 sfollati dalle zone più pericolose, inefficacia degli interventi della diplomazia internazionale e rifiuto da parte delle autorità keniate che continuano a ripetere che *"non c'è nessuna crisi in Kenya, solo alcuni episodi di violenza in alcune zone del paese"*. Risultato: la quasi totale impossibilità per i camion provenienti da Mombasa di attraversare il confine e tutta l'Uganda senza benzina per 4/5 giorni di fila (ed anche più, a seconda delle zone), il prezzo della benzina triplicato o addirittura quadruplicato, e i prezzi delle merci trasportate da Kampala in tutta l'Uganda alle stelle. Ad oggi la situazione non si è ancora normalizzata ed il carburante mantiene un costo elevato: a Gulu servono 2.850 scellini (1,11 euro) per un litro di diesel, contro i 2.300 (0,89 euro) del mese precedente, anche se ora quantomeno i prezzi sono sorvegliati dal governo.

PAOLA - GENNAIO 2008

#### OLTRE I 6 ANNI SEI UN ADULTO...

Certo è vero che qui il lavoro è molto: solo i bambini ricoverati, senza contare il pronto soccorso e gli ambulatori, sono circa 200 in questo periodo dell'anno, e talvolta raggiungono i 300-350, dove per bambini si intende peraltro un'età compresa tra 0-6 anni, perché oltre i 6 anni vengono ricoverati tra gli adulti nel reparto di Medicina Interna. Paradossalmente qui non esistono problemi di "posti letto", non c'è un limite oltre il quale non si può ricoverare: in un letto generalmente trovi due bambini, sempre accompagnati da un genitore ed almeno un fratellino, che dormono su una stuoia ai piedi o sotto il letto. Qui quasi nessuno è abituato a dormire in un letto, che anzi trovano scomodo. Per darvi un'idea, qualche giorno fa nella oxygen-room, una stanza di semi-intensiva riservata ai casi più gravi, c'erano 17 bambini in 4 letti!

PAOLA - GENNAIO 2008

#### SEI DONNA SE SEI MADRE...

Un'ultima considerazione nasce dal notare quante colleghe ugandesi lavorino con me in reparto, e dal cercare di capire, per quanto si possa ai nostri occhi, quale sia la condizione della donna in Uganda. Se da un lato, con stupore, si nota una certa emancipazione femminile (donne medico, donne chirurgo, donne a capo dell'ufficio personale di un ospedale di 560 dipendenti come il Lacor, donne alla guida delle auto), dall'altro ci si scontra con usanze e credenze tradizionali estremamente radicate, soprattutto nelle realtà rurali del paese. Durante il matrimonio tradizionale, che avviene nel villaggio alla presenza dei due clan degli sposi, la donna viene "comprata" in moglie dal marito (generalmente per qualche mucca, qualche capra o pollame ed utensili per la casa...) e se così non avviene, il padre della ragazza potrà sempre rivendicare diritti sulla figlia e sui nipoti, potendo in qualunque momento richiamare la figlia a casa e darla in sposa ad altri, oppure decidere liberamente del futuro dei nipoti. In poche famiglie la moglie mangia a tavola col marito: più spesso se ne sta in un angolo aspettando che questi abbia finito, prima di sfamare se stessa ed i figli. Ogni ragazza inoltre diventa donna nel momento in cui diventa madre: la sterilità in una coppia viene sempre attribuita alla donna, che viene ripudiata, e tutta la dote pagata viene restituita al marito che è stato "ingannato", e considerata da tutto il villaggio un'inetta, senza futuro, senza speranza. Io stessa, al di fuori del reparto dove sono Doctor Paola, vengo chiamata da tutti Mama Giulia, perché ai loro occhi la ricchezza di avere un figlio e di essere madre sorpassa qualunque altro titolo.

È sempre difficile, in una cultura diversa dalla propria, capire il confine fra tradizioni ed usanze "buone" e "non buone", e tantomeno pretendere che queste ultime vengano cambiate, spesso in nome di valori portati da una cultura "altra"... anche se crediamo che alcuni valori dovrebbero essere universali, oltre le culture e le religioni, e tra questi in primis il rispetto per la vita e per la dignità di ciascuna persona, uomo o donna, bimbo o anziano, bianco o nero.

Notizie dal Lacor - pagina 6

#### "NIGHT COMMUTERS", NON È PIÙ EMERGENZA!

A più di un anno dall'inizio dei colloqui di pace tra i ribelli e le autorità governative il risultato concreto è sotto gli occhi di tutti: le strade del Nord Uganda hanno ripreso a brulicare di persone e mezzi che viaggiano a tutte le ore del giorno e della notte, la gente non ha più paura, non è più costretta a cercare rifugio tra le mura dell'ospedale dalle violenze e dalle razzie dei guerriglieri. Queste persone hanno però ancora tanto bisogno del vostro aiuto, perché continuano ad ammalarsi o non riesco-

no ad avere accesso alle cure, vivono in condizioni igieniche disastrose e sono soggetti a diffuse e frequenti epidemie.



## COSA PUOI FARE PER AIUTARCI

Ci sono tanti modi per condividere con noi l'impegno a sostegno dei poveri e dei malati del Nord Uganda, scegli quello che preferisci e sarai parte anche tu della straordinaria opera che Piero e Lucille iniziarono 50 anni fa e che ha bisogno del tuo aiuto oggi più che mai!

**OFFERTA LIBERA.** Il tuo contributo dove maggiore è il bisogno.

**ADOTTA A DISTANZA UN LETTO DEL LACOR** (€26/mese o €312/anno). Contribuisci a sostenere i costi del ricovero di un paziente in ospedale.

**PROGRAMMA NUTRICAM** (€12.50/mese o €150/anno). Garantisci ad un bimbo malnutrito le cure necessarie per la sua crescita.

**PERGAMENE SOLIDALI** (MATRIMONIO, BATTESIMO, CRESIMA/COMUNIONE). Invece delle classiche bomboniere, regala ai tuoi invitati la testimonianza di una scelta di solidarietà. Carton-

cini 15x21 cm color avorio in carta martellata. (contributo libero)

**LIBRO FOTOGRAFICO "Lacor hospital".** Uno sguardo emozionante sul Lacor oggi e su tutti coloro che vi operano ogni giorno con dedizione e impegno, attraverso le splendide immagini di Mauro Fermariello. (offerta minima €20)

**MOUSE PAD.** Per l'ufficio o per casa, un'idea divertente per te e i tuoi amici. (contributo libero)

**LIBRO "Un sogno per la vita".** Attraverso le parole di Michel Arsenault, giornalista canadese, l'incredibile e unica storia di Piero e Lucille e del loro ospedale. Ed. Paoline. (prezzo di copertina €14.50).

*Abbiamo deciso, d'accordo con la Direzione del Lacor Hospital, di non raccogliere più fondi per il programma "Aiuta 100 piccoli profughi della notte", ma di indirizzare i vostri preziosi contributi sulle priorità attuali (vedi "Night Commuters", non è più emergenza!" in questo numero).*

## 5X1000 EDIZIONE 2008

Anche quest'anno potrai devolvere il 5x1000 della tua Irpef alla nostra Fondazione e sosterrai, al costo di una firma, le attività del Lacor Hospital a favore dei poveri del Nord Uganda.

**QUANDO?** In occasione della compilazione della dichiarazione dei redditi o della consegna del CUD.

**COME?** Apponendo la tua firma nel riquadro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) e riportando il **nostro codice fiscale 91039990154**.

Entro il mese di marzo 2008 invieremo a tutti voi che ci avete sostenuto con generosità un **RIEPILOGO DELLE DONAZIONI** effettuate nell'anno 2007. Questo nel rispetto della trasparenza del rapporto con voi donatori a cui teniamo particolarmente e al fine di individuare, con il vostro aiuto, eventuali discrepanze nella registrazione delle offerte. Ai fini fiscali faranno fede unicamente le ricevute di versamento (in caso di versamenti su c/c postale), l'estratto conto della banca (in caso di bonifico bancario), l'estratto conto della società di emissione della carta (in caso di donazione con carta di credito).

Notizie dal Lacor - pagina 8

### La FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI

(CF 91039990154), è una ONLUS, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al numero d'ordine 491 della pagina 870 del volume terzo.

Essa fornisce supporto logistico e finanziario all'ospedale ST. MARY'S LACOR (Uganda).

### REFERENTIA

MILANO (ufficio): Marta Medi

P.zza Velasca, 6 - 20122 Milano,

Tel./Fax: 02.8054728

[info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it)

BERGAMO: ACHILLE ROSA - Tel. 035.345.278

[achirosa@tin.it](mailto:achirosa@tin.it)

PARMA: BRUNO MOLINARI - Tel. 0525.64265

[bruno.molinariz@tin.it](mailto:bruno.molinariz@tin.it)

PAVIA: DIEGO GASPERI - Tel. 335.7115995

[d.gasperi@virgilio.it](mailto:d.gasperi@virgilio.it)

CREMONA: CHIARA ALLEGRI - Tel. 347.7171799

[allegrichiara@gmail.com](mailto:allegrichiara@gmail.com)

### DONAZIONI

Carta di Credito: telefonando al n. 028054728

oppure collegandosi al sito [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)

Rid Bancario: utilizzando il modulo in allegato oppure collegandosi al sito [www.fondazionecorti.it](http://www.fondazionecorti.it)

CC Postale: 37260205

CC Bancario: Pop. di Sondrio - n. 23/5945/61

ABI 5696 CAB 1600

### NOTIZIE DAL LACOR

Propri.: FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS

Editore: FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS, p.zza Velasca, 6 Milano -

e-mail: [info@fondazionecorti.it](mailto:info@fondazionecorti.it)

Tel./Fax: 02.8054.728

Reg. presso il tribunale di Milano N° 750 del 12/12/2003

Stampa: Ottavio Capriolo SpA, via G. Di Vittorio, 6

Caleppio di Settala

Dir. Resp.: FIORANGELA FERRARONE.

### Informativa Privacy

informiamo che ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, che i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione, sono utilizzati dalla medesima esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari, di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc), è la FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS, p.zza Velasca, 6 - Milano. La Sig.ra Cristina Corti è responsabile del trattamento.